

Alitalia tra il caos e le trattative politiche



Malpensa e il futuro alleato dell'Alitalia sono stati al centro di un vertice 'tutto politico' a palazzo Grazioli tra il premier, Silvio Berlusconi, e lo stato maggiore della Lega Nord, tra cui ovviamente Umberto Bossi che ha fatto sapere di riconoscere la "volontà" di Silvio Berlusconi di "affrontare e risolvere il problema di Malpensa", ma chiede che sia tutelato il ruolo di Milano, perché "chi pensa di far operare una compagnia aerea senza considerare Milano come un hub è destinato al fallimento e al ripetersi degli stessi errori di Alitalia". La Lega non considera chiusa la scelta di Air France come partner della futura compagnia e "prende atto che la scelta del partner di Cai non è ancora definita a fronte della manifestata volontà di Lufthansa". I sindaci di

Roma e Milano, Gianni Alemanno e Letizia Moratti hanno invece incontrato i vertici Cai. "Allo stato attuale ci hanno detto che non c'è nessuna offerta Lufthansa, c'è solo una trattativa che si sta per chiudere con Air France-Klm", ha affermato il sindaco di Roma. In merito alla trattativa in corso con il gruppo franco-olandese, Alemanno ha fatto presente che "non determina di per sé una scelta degli hub e i ruoli di Fiumicino e Malpensa". "Vedremo - ha proseguito il sindaco - se nelle prossime ore la Lufthansa farà una proposta che potrebbe riaprire la discussione". E nel ribadire che tra Milano e Roma non c'è alcuna competizione, Alemanno ha annunciato che il 20 gennaio la Cai-Alitalia illustrerà il piano industriale al tavolo interistituzionale a cui par-

teciperanno comune e regione Lazio, comune e provincia di Roma oltre al comune di Fiumicino: "In quella sede - ha concluso - conosceremo le ricadute del piano industriale". La Cai-Alitalia nell'incontro avrebbe garantito un impegno a "moltiplicare le rotte intercontinentali posizionate su Malpensa a patto che siano rafforzate le infrastrutture di collegamento tra Milano e Malpensa". L'accordo con i franco-olandesi sarà al centro del cda di Cai che si terrà "molto probabilmente" lunedì, e non oggi, a Roma nella sede della Magliana. Air France dovrebbe ottenere fino al 25% del capitale "con azioni di Serie B" a fronte di un esborso pari a circa 300 milioni di euro. Intanto è stata un'altra giornata di passione per chi vola. Caos e disagi all'aeroporto di Fiumicino per l'as-

semblea spontanea dei dipendenti addetti alla pulizia a bordo degli aerei e al carico e scarico bagagli. Nel pomeriggio erano stati cancellati 70 voli, altri ritardati, bagagli accumulati e passeggeri infuriati. Disagi anche per le altre compagnie aeree che per i servizi di handling si affidano ad AZ Airport, tra cui Air France, Malev, CSA, Olympic Airlines, Air Europa e Meridiana. L'assemblea del personale di Alitalia Servizi Airport, si è conclusa dopo cinque ore di sospensione dal lavoro per lasciare il posto a quella per i turni del pomeriggio che si è protratta fino alle 19. Da Bruxelles infine la commissione assolve la tassa di recente imposta ai veicoli di altre compagnie che decollano dal nostro paese al fine di finanziare le misure sociali a favore dei dipendenti della compagnia di bandiera.

Penati: "Non si può soltanto proteggere la compagnia"

Mercato, concorrenza, regime di liberalizzazione dei diritti di volo. E' questa la ricetta che si è discussa ieri a Malpensa per difendere la posizione di Hub dello scalo varesino. Intorno al tavolo il presidente della provincia di Milano, Filippo Penati, i vertici delle istituzioni del territorio e della Sea (assente il presidente Bonomi recatosi a Roma), le camere di commercio e le associazioni di categoria. E' l'occasione per discutere un ordine del giorno tutto orientato verso il mercato perché ha tuonato Penati, "non è possibile che vengano fatte scelte per proteggere il piccolo monopolista che è Cai". Le dichiarazioni rilasciate dal presidente della provincia di Milano sono un rosario di numeri, snocciolato per dimostrare quanto sia necessario che Malpensa resti uno scalo in grado di collegare il nord del paese al resto del mondo. "Ciò che emerge da tutti gli studi - ha detto Penati - è che per l'aeroporto milanese la declassazione di Malpensa da

aeroporto intercontinentale a scalo regionale comporterà un danno economico di 4 miliardi di euro. La previsione fatta da Sea e da Fondazione Ambrosetti, invece, ci dice che se si andasse verso la liberalizzazione dei diritti di volo nel giro di 10-15 anni si creerebbero centomila nuovi posti di lavoro e un fatturato per l'area valutabile intorno agli 11-12 miliardi di euro". Per questo, la discussione è orientata su richieste precise: "chiediamo la salvaguardia di Malpensa come aeroporto internazionale - ha ribadito Penati -. E che ci sia da subito un forte impegno perché rapidamente si rivedano gli accordi bilaterali per andare alla liberalizzazione dei diritti di volo in modo che le rotte che non sono più esercitate da Alitalia, e che faranno perdere altri 2 milioni di passeggeri nel 2009, che si aggiungono agli 8 milioni persi nel 2008, possano essere esercitate da altre compagnie aeree".



Fiat Idea!
Salì a disfrutar.



FIAT